

più cervelotiche, fra l'altro quelle che pretendono di intravedere nella decisione del Comitato centrale la conseguenza di un'opposizione alle Comuni popolari. La risoluzione del partito, resa pubblica oggi, confuta ampiamente questa tesi.

La risoluzione del CC

PECHINO, 18. — La risoluzione sulle comuni popolari adottata dal Comitato centrale del Partito comunista cinese sottolinea innanzi tutto il grande successo del movimento, in seno al quale si sono riorganizzate le 740.000 cooperative agricole e nel quale militano oltre 120 milioni di famiglie, pari al 90 per cento della popolazione agricola della Cina.

I nuovi organismi sorti quest'estate hanno fatto già le loro prime esperienze, affrontando compiti difficili. Le masse hanno compreso i vantaggi della nuova formula, che comporta un'unità di direzione, e quindi una migliore utilizzazione delle attività produttive. Le istituzioni create dalle comuni hanno tra l'altro riscattato milioni di donne dai lavori domestici e ne hanno resi disponibili le energie. Per molti contadini, in passato costantemente preoccupati del loro pasto quotidiano, le distribuzioni gratuite di viveri rappresentano la più importante e salda assicurazione sociale. Il movimento inizia ora le sue prove nella città, dove le condizioni sono diverse e più complesse, anche perché, accanto alla proprietà socialista dominante, sussistono elementi di borghesia con concetti ideologici, occorrendo dunque procedere gradualmente, senza fretta, fino a quando l'esperienza non avrà convinto gli scettici e i dubbiosi.

D'altra parte, anche nelle campagne si rileva ancora la resistenza — al movimento — un'esperienza relativamente breve ed è ben lontano dall'aver risolto sistematicamente i problemi dello sviluppo socialista. Attualmente, il compito più importante è quello di raggiungere nella maniera più rapida possibile l'unità di vedute nel partito e tra il popolo sulla funzione e il lavoro delle comuni, rafforzando la direzione di queste ultime e svilupparle, puntando in particolare in quelle organizzazioni che hanno costruito la loro struttura fondamentale.

Il documento del Comitato centrale sottolinea a questo punto la necessità di chiarire interpretazioni errate della nuova formula. Le comuni sono l'unità fondamentale della struttura socialista in Cina e necessitano di due transizioni fondamentali: il paese deve affrontare quella dalla proprietà collettiva alla proprietà di tutto il popolo nelle campagne e quella dalla società socialista alla società comunista. Occorre svilupparle, e sviluppare con esse l'edificazione economica e le trasformazioni sociali, per costruire un grande Stato socialista con elementi di comunismo in graduale sviluppo. Questo non è un compito semplice e, per quanto rapidamente si vada, la sua piena realizzazione richiederà 15 o 20 anni.

Falso che, come dicono gli imperialisti, questo tempo sia insufficiente. Sbagliano però anche coloro che si lasciano trascinare dall'impazienza, sottovalutando i compiti, coloro i quali ritengono che la proprietà nelle comuni abbia già il carattere di proprietà di tutto il popolo, che si possa porre il comunismo come prospettiva immediata, adottando già principi comunisti. Il sistema socialista dovrà invece continuare per un periodo molto lungo. La svolta delle cooperative agricole di produzione alle comuni, il passaggio a una proprietà collettiva di tutto il popolo, il passaggio dal socialismo al comunismo, sono processi concettualmente distinti.

Fare confusione su questo punto può portare a negare il valore della proprietà collettiva e il principio socialista della distribuzione secondo il bisogno, e dipende dal livello delle forze produttive, che in Cina è ancora relativamente basso. Il compito è oggi quello di elevare tale livello, e cadere nei gli errori che si è detto può soltanto frenare questo sforzo.



EMILIO SARZI AMADEI
Ieri mattina le aule cariche dello Stato e una rappresentanza del Senato e della Camera, guidata dai presidenti Merzagora e Leone, hanno presentato al Presidente della Repubblica Gronchi gli auguri di Natale e di Capodanno. Il Capo dello Stato ha restituito la visita del parlamento al Quirinale nel pomeriggio alla Camera dei deputati e successivamente al Senato Nella foto: i compagni Taglietti e Sacchi, che facevano parte della rappresentanza parlamentare che si è recata da Gronchi, entrano al Quirinale

PER IL LAVORO E L'ASSISTENZA DURANTE I DURI MESI INVERNALI

I comunisti si battono alla Camera per ottenere urgenti misure a favore degli italiani più poveri

Negativa risposta di Vigorelli sui sussidi a tutti i disoccupati - Vaghe assicurazioni sull'intensificazione dei lavori edili - Proposta di legge comunista per la distribuzione di 2 milioni di quintali di grano a tutti gli indigenti

Nella sua ultima seduta del 1958, prima di prendere le vacanze di fine d'anno, la Camera ha discusso ieri, per iniziativa dei deputati comunisti, una serie di misure da adottare a favore della parte più povera della popolazione italiana nel duplice periodo invernale. Con tre interruzioni, infatti, i compagni Maglietta, Mazzoni e Luciana Viviani ci avevano chiesto: 1) la sospensione di ogni licenziamento nel periodo invernale; 2) provvedimenti per l'incremento dell'occupazione (mediante la massima possibile estensione dell'imponibile di manodopera nell'agricoltura, l'anticipazione nella realizzazione dei piani dei lavori dell'INA-Casa; l'estensione dei cantieri di lavoro e di riqualificazione con investimenti straordinari; la rapida attuazione dei programmi edili e di creazione di nuove attrezzature sanitarie e assistenziali da parte degli enti e istituti previdenziali, ecc.); 3) provvedimenti urgenti di carattere assistenziale (quali: una più vasta applicazione della cassa integrazione guadagni nel settore industriale; il pagamento del sussidio ordinario di disoccupazione fino al 1° aprile prossimo a tutti i disoccupati, che ne beneficino attualmente e il pagamento del sussidio straordinario fino all'aprile a tutti gli iscritti agli uffici di collocamento, compresi i giovani in cerca di prima occupazione; un sussidio integrale alle famiglie che diocesi degli emigranti; il pagamento di ogni competenza spettante per assegni e sussidi a tutte le categorie, senza ritardi, entro la fine del '58, anticipando il primo trimestre del '59; l'assistenza per malattia a tutte le famiglie di disoccupati; 4) il mutamento dei criteri adottati finora nella gestione del Fondo di soccorso invernale e l'abolizione del sovrapprezzo invernale.

Il ministro VIGORELLI ha dato qualche assicurazione, ma la sua risposta agli interroganti è stata comunque assai evasiva. In seguito a una secca protesta di VIGORELLI, il ministro ha dichiarato che il suo ministero si batte per intensificare i lavori edili e di creazione di nuove attrezzature sanitarie e assistenziali da parte degli enti e istituti previdenziali, ecc.)

Sulla proposta di legge di iniziativa comunista per la distribuzione di 2 milioni di quintali di grano a tutti gli indigenti, il ministro ha risposto negativamente, citando il precedente rifiuto della Camera nel 1957.

Il ministro ha anche risposto negativamente alle richieste dei deputati comunisti di una più vasta applicazione della cassa integrazione guadagni nel settore industriale e di una maggiore assistenza ai disoccupati invernali.

Sanzioni a carico dei magistrati che insabbiarono il processo La Rosa

L'omicidio di Mazza del Vallo rievocato da Terracini al Senato - Bilancio dei lavori a Palazzo Madama nel discorso di saluto di Merzagora

Nella seduta di ieri al Senato, prima delle vacanze di fine d'anno, il ministro della Giustizia, ROSARIO LA ROSA, ha rievocato il processo La Rosa. Il ministro ha sottolineato il grave errore commesso dal giudice istruttore, che ha insabbiato il processo, e ha chiesto che i magistrati coinvolti in questo errore fossero sanzionati.

NON ESISTEREBBERO ANCORA «PROVE CERTE», CONTRO GLI IMPUTATI

«Indiziaria», l'istruttoria sul caso Fenaroli secondo le dichiarazioni d'un magistrato

La presa di posizione rappresenta una smentita ed un monito alle precipitose affermazioni di Tambroni - L'esigenza di riforma del sistema istruttorio - Sacchi non è stato ancora scarcerato

Una dichiarazione sul «caso Fenaroli» è stata resa ieri da un alto magistrato dell'Ufficio Istruzione della Corte d'Assise di Messina. Il magistrato ha dichiarato che la istruttoria sul caso Fenaroli è ancora «indiziaria» e che non esistono «prove certe» contro gli imputati.

Il magistrato ha sottolineato che la istruttoria deve essere condotta con la massima cautela e che non si deve essere precipitosi nel condannare gli imputati senza che siano state accertate le responsabilità.

Il magistrato ha anche espresso il suo parere sulla necessità di una riforma del sistema istruttorio, ritenendo che il sistema attuale sia insufficiente a garantire una giusta valutazione delle prove.

Il magistrato ha infine menzionato che il caso Fenaroli è ancora in corso di istruttoria e che la sentenza sarà emessa dopo che saranno state accertate tutte le responsabilità.

LA SENTENZA PER I FATTI DI VITTORIA

Il compagno on. Iacono scarcerato ieri a Messina

La Corte d'Assise di Messina ha respinto le richieste più gravi dell'accusa

MESSINA, 18. — Il Tribunale di Messina dopo due giorni di dibattimento, ha emesso la sentenza nei confronti del compagno on. Iacono. Il giudice istruttore ha chiesto una pena di reclusione di 30 anni, ma la Corte d'Assise ha respinto la richiesta più grave dell'accusa.

Arrestato il responsabile della esplosione di Napoli

Il responsabile della esplosione di Napoli è stato arrestato

NAPOLI, 18. — Il responsabile della esplosione di Napoli è stato arrestato. Si tratta di un individuo che era stato individuato come il principale autore dell'esplosione.

Il magistrato ha anche sottolineato che la istruttoria deve essere condotta con la massima cautela e che non si deve essere precipitosi nel condannare gli imputati senza che siano state accertate le responsabilità.

Il magistrato ha anche espresso il suo parere sulla necessità di una riforma del sistema istruttorio, ritenendo che il sistema attuale sia insufficiente a garantire una giusta valutazione delle prove.

Il magistrato ha infine menzionato che il caso Fenaroli è ancora in corso di istruttoria e che la sentenza sarà emessa dopo che saranno state accertate tutte le responsabilità.

PRESENTATA DAI PARLAMENTARI COMUNISTI

Mozione sui rapporti fra lo Stato e la Sicilia

I problemi della Sicilia sono stati discussi in Parlamento

I deputati comunisti hanno presentato una mozione sui rapporti fra lo Stato e la Sicilia. La mozione propone una maggiore autonomia e sviluppo per la Sicilia.

IL MALTEMPO IN ITALIA

Il maltempo ha causato danni in molte zone del paese

UN MARITO INGANNATO E PICCHIATO

Un uomo è stato picchiato dal marito

Un uomo è stato picchiato dal marito. Il fatto è stato denunciato alle autorità competenti.

Sollecitasse una rinuncia ai... «diritti coniugali»

Un uomo ha chiesto di rinunciare ai diritti coniugali



I giudici Modigliani e Felletti